La Provincia di Lecco

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2022 • EURO 1,50 ANNO 131 . NUMERO 171 • www.laprovinciadilecco.it

BERGAMO TRUCKS

RENAULT TRUCKS

PER LE PROVINCE DI BERGAMO, LECCO E SONDRIO

L'INTERVISTA - ANTONIO PECCATI

«Il Comune trascura il turismo»

In una lunga intervista, Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco, tra altri temi, si sofferma sul turismo. Un settore che ha le potenzialità per crescere molto, ma - secondo Peccati - è necessaria una maggiore attenzione da parte del Comune che «ci deve credere, con volontà di sfruttare le caratteristiche del territorio»

DELLA VECCHIA **A PAGINA 9**

BERGAMO TRUCKS

RENAULT TRUCKS

Tel. 035.801267
amministrazione@bergamotrucks.it
AIRUNO - Tel. 039.9943226
BRIVIO - Tel. 039.5320730

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

«SUL TURISMO AZIENDE LASCIATE SOLE DAL COMUNE»

Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco
«L'industria nel nostro territorio rimane trainante, ma è tempo che si trovi anche un'altra identità
Serve una cabina di regia per valorizzare i progetti»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Visione, umiltà nel voler capire e imparare dai più bravi, volontà e capacità di programmazione è quello che manca all'amministrazione locale per rendere il turismo a Lecco una vera industria», afferma il presidente di Confcommercio, Antonio Peccati, che qui spiega ruolo e visione dell'associazione verso gli iscritti e il territorio.

I rincari di merci ed energia sono arrivati a valle. Come ne stanno risentendo le imprese del commercio?

Dopo la pandemia che fra i nostri iscritti ha colpito bar, ristoranti, alberghi, rifugi e campeggi, c'è stata una buona ripresa, che nel 2021 ha superato l'anno record 2019, così come hanno retto bene altri settori fra cui il commercio di arredo. Per il turismo le cose vanno molto bene anche ora, nonostante i rincari ancora in atto. Abbigliamento e calzature, in crisi già prima del Covid, continuano a far fatica, così come i concessionari d'auto. La pandemia ha selezionato fra le imprese che non hanno retto, strette fra il peso dei costi fissi e la mancanza di consumi. Ecco perché chiediamo all'amministrazione comunale attenzione verso le attività del turismo. A Lecco l'industria è trainante, ma è tempo che il territorio trovi anche un'altra identità nel turismo. L'amministrazione comunale ci deve credere, con volontà di sfruttare le caratteristiche del territorio.

L'attuale amministrazione non ci crede?

Qualsiasi politico misura la sua azione sul tempo, breve, del suo mandato e non vuole creare assist a chi verrà dopo. A un certo punto del suo mandato il sindaco precedente, Virginio Brivio, non decideva più nulla, aveva perso iniziativa. Ora serve una cabina di regia di persone competenti sulla promozione del territorio.

Non vi aiuta il nuovo regolamento sui pubblici esercizi con la riduzione degli spazi esterni per i tavolini in centro a Lecco.

Abbiamo detto all'amministrazione comunale che fare un regolamento è doveroso, visto che prima si navigava a caso vedendo spuntare un giorno un dehor e un altro un ombrellone. Il problema vero è quello dello spazio. L'amministrazione Gattinoni, con il sindaco e l'assessore all'Attrattività territoriale Cattaneo, hanno affrontato la cosa in modo pseudo manageriale, definendo un obiettivo e perseguendolo senza guardare al contesto. In due anni di pandemia le aziende hanno sofferto, il regolamento promulgato ad aprile è attivo dal primo ottobre, abbiamo chiesto di spostarlo a ottobre 2023: un anno e mezzo sarebbe stato un toccasana per le imprese che hanno bisogno di lavorare il più possibile fino a quando non pareggiano i conti penalizzati dalla crisi per Covid.

Lo slalom fra i tavoli può non essere piacevole.

Siamo i primi a sostenerlo, e comunque slalom non è. Tutti i bar che in questi anni sono andati oltre sono consapevoli della situazione, ma dopo due anni di pandemia mettere qualche tavolino in più aiuta la ripresa. Siamo sempre e comunque per il rispetto delle norme.

Cos'ha risposto il Comune alla vostra richiesta?

Ci ha detto che i cittadini si devono riappropriare della piazza. Ma allora si renda più vivibile il lungolago in modo da non intasare le piazze. Il progetto del lungolago è abbandonato: nel 2016 si è fatto il concorso di idee e ci sono voluti tre anni per il bando emanato nel 2018 e altri due per la premiazione dei vincitori, nel 2020. Siamo nel 2022 e tutto tace. Hanno spostato l'attenzione sulla Piccola per il nuovo quartiere fra Politecnico e Villa Manzoni. L'hanno dedicata a Riccardo Cassin e all'inaugurazione non c'era nessuno oltre ai due figli di Cassin, al sindaco, all'assessore Cattaneo e a 4-5 persone. Questo è stato fatto per uno dei più grandi alpinisti al mondo, durante la nuova edizione di "Lecco ama la montagna". Ci sono eventi che hanno senso se si riempiono le piazze, anche per ridare fiducia e slan-

---

Domani a Lecco

Un incontro con Sangalli e Guidesi

"Dove siamo, chi saremo-Un futuro di prossimità" è il titolo della conferenza rivolta a sindaci e amministratori locali, organizzata da Confcommercio Lecco per domani, dalle 10,30 alle 12,30 nella sede dell'associazione in Piazza Garibaldi.
Dopo i saluti da parte del presidente dell'associazione lecchese, Antonio Peccati, interverrà Carlo Sangalli, presidente nazionale di Confcommercio. Seguiranno gli interventi del sociologo Aldo Bonomi (Consorzio AA.Ster), di Luca Tamimi (Politecnico di Milano) che interverrà su "Distrettualità commerciale e rigenerazione urbana: nuove retoriche e sfide della prossimità" e dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi su "Come la Regione Lombardia sostiene il commercio". In chiusura l'intervento del sindaco di Lecco, Mauro Gattinoni su "Sviluppo urbano tra reti locali e reti internazionali". M.DEL.

«Nel pubblico serve visione e umiltà: così si impara da chi è più bravo»

«Ex Deutsche Troppi 50 milioni se poi i fondi per il lungolago non si trovano più»

cio ai giovani verso certi modelli da prendere a riferimento.

Oltre che sul lungolago, su cosa si può investire per alzare lo standard turistico di Lecco?

Da parte nostra il master in turismo con l'università Bocconi è stato un successo. Noi abbiamo in animo di fare altri concorsi di idee, per il rilancio di Piani Resinelli e Piani d'Erna. Impariamo da Livigno, che riesce a guadagnare dal turismo più in estate che in inverno. Invece a Lecco la navigazione sul lago smette prestissimo perché i battelli devono tornare a Como. E ciò perché non c'è un rimessaggio a Lecco. Con la sistemazione del lungo lago di Malgrate ci sono imprenditori che hanno investito: viene rifatto l'albergo Promessi Sposi, 70 Camere, e il Griso ha rifatto un'entrata, la zona benessere, farà l'attracco e ora vorrebbe fare una piscina galleggiante. Se l'amministrazione comunale ci crede e investe l'imprenditoria la segue.

Il lago è uno solo, non servirebbe un programma comune della Camera di commercio di Como e Lecco per mettere di più a fattor comune progetti sul turismo?

Considerando le due specificità diverse di territorio, in tema di promozione turistica abbiamo individuato Lariofiere che ha già due persone laureate in turismo, ma ne servirebbe un'altra. Lariofiere potrebbe essere l'agenzia di promozione del lago di Como. Riconvertiamo Lariofiere, che prima della gestione Dadati era concentrato su Ristorexpo e Fornitore Offresi, e facciamone un polo fieristico che lavori tutto l'anno e diventi cabina di regia di promozione turistica.

Undici milioni di euro per comprare la sede della Deutsche Bank e 36,5 milioni per sistemarla come sede del Comune: cosa ne pensa?

L'edificio avrebbe anche potuto essere sede prestigiosa del Comune, ma, di nuovo, totalizzare 50 milioni di spesa risponde a una forma mentis pseudo manageriale. Prima ci si informa e si fanno i conti con le possibilità, qui si è agito al contrario. Qui siamo molto vicini all'improvvisazione. Mi chiedo come si possa spiegare ai cittadini che si mettono 50 milioni per una nuova sede del Comune e poi non si sistema per loro il lungolago.

Come vanno i rapporti con le altre associazioni e come vede le fusioni fra associazioni, fino all'ultimo tentativo non riuscito fra Confindustria Lecco Sondrio e Confindustria Bergamo?

Como è stata più lenta nel dire di sì a una fusione con Lecco, si è messa in riflessione e Lecco si è rivolta a Bergamo, ma non è andata in porto. Prima di certe scelte bisogna essere sicuri che la base si convinca che ci sia ruolo per i singoli territori che si accorpano e attenzione per le relative imprese. Fondersi significa perdere identità territoriale, le imprese misurano l'efficacia di un'associazione su questioni concrete. Noi e i nostri cugini di Confcommercio Como non abbiamo mai pensato a nulla di simile. Ciò che mi interessa è solo servire le imprese nei loro bisogni.

In che misura nel settore del commercio chi evade sta mettendo a rischio il futuro delle aziende oneste e cosa fa l'associazione per sensibilizzare le aziende?

Siamo per il rispetto delle leggi e nel Lecchese non ci sono grandissime evasioni. Seppure anche fra le nostre imprese possano verificarsi alcune situazioni, sulla grossa evasione non deve rivolgersi a noi. Piuttosto si abbassino le commissioni bancarie sui Pos. Il tema bancario è fondamentale: col nostro Fondo di Garanzia aiutiamo le aziende dando garanzia al 50% sui prestiti bancari, ma con i decreti di emergenza a sostegno delle imprese durante la pandemia lo Stato ha sbagliato a non inserire i Confidi nel percorso per ottenere i benefici finanziari. Le banche hanno iniziato con tassi molto bassi, ora con la cessione del credito sono arrivate a totalizzare di fatto quasi il 20%, praticamente da usura.

Durante la crisi per Covid da più parti c'è stato allarme sulle infiltrazioni della criminalità nelle aziende, in particolare del commercio approfittando di situazioni di difficoltà. Che segnali avete avuto o avete su Lecco?

C'è sempre stata molta allerta e collaborazione con la questura e la prefettura al Tavolo dove segnaliamo eventuali situazioni particolari. Per fortuna non abbiamo fra le nostre associate segnali particolari. Cerchiamo di intervenire in via preventiva raccogliendo qualche disagio e dando supporto attraverso un apposito capitolo del nostro Fondo nazionale di garanzia per dare alle aziende in particolare difficoltà supporto finanziario prima che cadano nelle mani dell'usura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA